



## **A.G.R.E.S.**

### **ASSOCIAZIONE GENITORI PER LA RIEDUCAZIONE EQUESTRE E SPORTIVA**

#### **PRESIDIO DIURNO DI RIABILITAZIONE PER IL RECUPERO FUNZIONALE E SOCIALE DI SOGGETTI PORTATORI DI DISABILITÀ PSICHICA, FISICA E SENSORIALE**



Dasa-Rägister  
EN ISO 9001:2000  
IQ-0604-08

Via Dante 896 - 21040 CISLAGO – Località “MASSINA” (Varese)  
Tel. 02-96408627 Cell. 333-6362630 Fax. 0331-811811 CF: n° 94016390125  
Email: [lerre@tread.it](mailto:lerre@tread.it) URL: <http://www.autismo-congress.net> [www.neurosciences.ch](http://www.neurosciences.ch)

L' A.G.R.E.S., “Associazione Genitori per la Rieducazione Equestre e Sportiva “ senza fini di lucro, fondata da “genitori” per affrontare i problemi della disabilità fisica, psichica e sensoriale dei loro figli, è iscritta all’Albo Regionale del Volontariato “Sociale”.

Sorta, nel 1982, aveva come finalità quella di permettere ai disabili di usufruire della **ippoterapia**, forma di intervento riabilitativo con l’uso del cavallo, che, da più di un secolo, è riconosciuta utile in molte disabilità fisiche e psichiche.

Iscritta all’Albo Regionale del Volontariato al n° 324/1292 “sociale”, affiliata alla A.N.I.R.E. (Associazione Nazionale Italiana Riabilitazione Equestre) e alla A.I.D.I.R.E. (Associazione Italiana di Ippoterapia e Riabilitazione Equestre), ha sviluppato progressivamente le sue capacità operativo-funzionali tanto che oggi supporta 105 ragazzi provenienti da 32 Comuni di tre Province (Milano, Varese, Como).

Le attività riabilitative con l’uso del cavallo (ippoterapia) e si sono via via specializzate per proporre gli interventi più idonei alla riabilitazione ed al recupero, attraverso metodiche psico-fisiche, personalizzate e capaci di sfruttare le potenzialità, assolute o relative, di ciascuno.

Nel tempo ha strutturato il suo impegno operativo non solo sulle basi teoriche dello studio delle neuroscienze, della psicologia e della psicoanalisi, ma, soprattutto, su fondamenti etici quali:

- diritto alle pari opportunità sia nell’ambito scolastico-educativo che sociale;
- rispetto della persona e dell’individuo nelle dinamiche relazionali;
- sensibilizzazione della società per dare ad ogni bambino la possibilità di crescere e di autovalorizzarsi;
- sviluppo della solidarietà e della sussidiarietà intese, non come semplice “aiuto”, ma come mezzo perché anche un disabile si riconosca come “soggetto” capace di inserirsi attivamente nel proprio contesto familiare ed in quello scolastico e sociale.

L’attività terapeutico-riabilitativa è stata strutturata definitivamente sulle linee guida della **S.A.S. (Self Activating System)** che, fondata sui principi della timologia, si compone di:

- **E.I.T. - “terapia di integrazione emotivo-affettiva”** che tiene conto delle “parti sane” di ogni paziente che, quindi, non viene considerato per il quantum di patologia, ma come “persona”, essere umano completo al quale bisogna rimettere in moto le possibilità di crescita e di “guarigione”. È un programma terapeutico basato sulle conoscenze della psicomotricità, della psicoanalisi, della psicoterapia individuale e di gruppo, l’applicazione della musicoterapia, della eutonia, del Tai-chi-chuan, dello psicodramma, della terapia emotivo-espressiva. Mira al recupero dei prerequisiti necessari per permettere:
  - inserimento nei programmi riabilitativi;
  - integrazione nella scuola dell’obbligo;
  - utilizzazione di attività di gruppo ludiche e/o sportive che devono fungere da area di lavoro necessario ed indispensabile per raggiungere l’integrazione sociale che è il vero obiettivo del recupero e della riabilitazione.

Il modello terapeutico si compone di diversi momenti che corrispondono ad altrettante aree di strutturazione personologica e si riferiscono a:

- **integrazione senso-motoria:** che sviluppa le funzioni sensoriali e percettive mettendole in relazione con le capacità motorie semplici e complesse, oltre che con lo schema corporeo inteso come Sè e come Sè nello spazio;
- **integrazione emotivo-espressiva:** che concerne la capacità di modulare le proprie emozioni e di esprimerle con il corpo, la postura, gli atteggiamenti, la motricità;
- **integrazione emotivo-affettivo:** rappresentata dalle possibilità di mettere in relazione emozioni e sentimenti, cioè di comunicare sensazioni intime all’Altro che ci sta osservando e che ci accompagna;
- **integrazione affettivo-relazionale:** si tratta di acquisire la capacità di tenere conto del feedback relazionale e valorizzare l’esperienza dell’Altro;
- **integrazione cognitiva:** che interessa lo sviluppo delle capacità cognitivo-intellettive, considerando anche l’ambiente, le relazioni e le risposte emotive.

Il paradigma dell’E.I.T. consiste nel compattare e ristrutturare le funzioni emotive, affettive e cognitive che sono la base del funzionamento adattivo-volitivo dell’ IO. Ricostruire il senso di sé, l’autovalorizzazione e l’autosoddisfazione significa produrre un cambiamento della visione del Sé di fronte a se stesso, alla famiglia ed al mondo e permettere di costruire una metafora percettiva semplice, ma pregnante e significativa: **IO POSSO**

Da questo si evince come il processo di “crescita” diventa autoapprendimento, nella misura in cui si delinea come spinta soggettiva e come volontà di rispettare e credere nelle proprie potenzialità. Proprio per questo l’ E.I.T. permette di superare tentennamenti e blocchi psico-mentali che si sono strutturati come reazioni “inevitabili” a:

- frustrazioni
- colpevolizzazioni (depressione)
- ansie ingiustificate
- paura di sbagliare
- angoscia di fronte ai rifiuti
- sensi di inadeguatezza
- ricordi di traumi infantili
- sensazione di non poter controllare le proprie emozioni ed i sentimenti più profondi.

L' E.I.T. è stata studiata sulla TIMOLOGIA, scienza degli affetti, basata sullo studio dell'**intelligenza affettiva** che organizza lo psichismo dell'uomo, controllando ed amalgamando le funzioni dell'**intelligenza emotiva** e quelle dell'**intelligenza cognitiva o razionalità**.

Il *mondo degli affetti* è il *mondo dei valori* che, partendo dal *valore del sé* come **Io-ideale** può strutturare il *valore dell'Altro*, quindi, la valorizzazione dell'Altro come *Altro da salvare*.

Questa visione poetica della vita diventa un fondamento vitalizzante che stimola l'attenzione, la memoria, la motivazione, la volontà, il desiderio ed il piacere.

In questo l' E.I.T. si legge come intervento globale e globalizzante capace di:

- strutturare il senso di sé su basi di auto-valorizzazione ed auto-soddisfazione;
- sviluppare l'intelligenza affettiva e l'Io-ideale;
- togliere le barriere che impediscono lo sviluppo psico-mentale (affettivo e cognitivo);
- aprire le porte alle potenzialità cognitive;
- eliminare l'ansia ed il panico generati dalla consapevolezza delle difficoltà concrete che devono essere affrontate;
- strutturare la volontà;
- programmare il proprio destino non come incombente responsabilità, ma come felicità per aver raggiunto i propri obiettivi e strutturato la personalità;
- creare nell'inconscio un modello che si fonda sulla autocoscienza racchiusa nelle lettere scolpite nella mente: IO POSSO.

Da questo si comprende come l' E.I.T. non sia solo una tecnica psico-terapeutica, ma si trasformi in una scienza timologica ed in una filosofia di vita fondata sull'amore verso sé, verso gli altri, verso il mondo e l'universo che convivono in noi e danno un senso e, quindi, valore, alle cose, agli atti, agli obiettivi, alle fantasie ed ai desideri

▪ **TyLA – tymology learning approach** si tratta di un programma di riabilitazione che prevede quattro entrate: sviluppo senso-motorio, contenimento dell'emotività libera, sviluppo affettivo, integrazione delle funzioni cognitive, analitico-deduttive, problem solving e processi linguistico-comunicativi. L'utilità riabilitativa della TyLA verte sul suo interesse di affrontare le problematiche in diverse aree funzionali della struttura psico-mentale:

- *Contenere le risposte emotive* esagerate e poco controllabili perché sostenute da situazioni conflittive e/o disturbanti che si "organizzano" soprattutto in maniera intrapsichica:
  - reazioni abbandoniche
  - espressioni dimostrative sostenute da sensi di frustrazione e di incapacità
  - crisi di ansia e/o di angoscia determinate da stimoli insignificanti e/o rispondenti a un "sistema rappresentazionale" abnorme e, quindi, incomprensibile e non-condivisibile
- *stimolare la funzione affettiva* puntando decisamente al ripristino e/o allo sviluppo di:
  - il senso di sé
  - l'autovalorizzazione

attraverso

- l'utilizzazione delle iniziative personali
  - lo sviluppo delle capacità individuali contro l'inibizione e le sensazioni profonde di inadeguatezza
  - il riconoscimento delle proprie "capacità", percettive, deduttive e di coordinazione motoria
  - l'utilizzazione della "visibilità" del soggetto per migliorare le valenze della comunicazione verbale e non verbale, espressa o empatica
  - lo sviluppo del senso di desiderio, cercando di contenere, nel contempo, le dinamiche del "piacere"
- *allargare e ampliare le funzioni mentali* (cognitive ed intellettive) fondate su:
    - attenzione
    - memoria operativa
    - autocoscienza
    - comprensione delle richieste
    - organizzazione delle deduzioni del problem solving
  - *controllare i disordini comportamentali* che si esprimono con:
    - ipercinesie
    - eccitazione psicomotoria
    - atteggiamenti oppositivi
    - esplosività motoria e/o verbale

e sono sostenuti da:

- sentimenti egocentrici ed onnipotenti
  - predominanza delle pressioni libidiche e legate ai "bisogni" istintivi
- *sviluppare le funzioni immaginative* che fanno parte dell'ordine sociale in quanto richiedono la strutturazione di un pensiero affettivo sostenuto dai vincoli relazionali, dai vissuti e dalle memorie che partecipano a costituire una cultura, nella quale il soggetto si scopre come "nome e cognome", come "partecipante", ma anche come "elemento indispensabile" valorizzato e valorizzabile
  - *organizzare le potenzialità simboliche* che rappresentano l'integrazione del pensiero concreto ed affettivo con i significanti elaborati dai processi di osservazione, di analisi, di deduzione e di generalizzazione. In questa visione integrativa le idee e gli ideali si fanno "corpo" e "discorso" passando a far parte della cosiddetta "normalità". Proprio in questo "meccanismo" la singolarità e la pluralità si intrecciano strutturando vincoli che permettono l'interagire e l'arricchimento reciproco tra soggettività e cultura, cioè di quell'ordine psico-dinamico che chiamiamo "trama vincolare".

## ▪ **IPPOTERAPIA**

Fin dagli albori della civiltà il legame tra l'uomo ed il cavallo è sempre stato importante; in molti luoghi questi animali erano considerati sacri; tra i Sumeri, gli Egizi, i Celti, i Galli, i Greci ed i Romani il cavallo ha rivestito un proprio ruolo, non solo perché era, in pratica, l'unico mezzo di locomozione, ma anche per il legame affettivo che si stabiliva con il cavaliere.

Tenendo conto di queste considerazioni, alcuni specialisti hanno pensato di utilizzare il cavallo per organizzare attività ludiche, ricreative ed anche terapeutiche. Se in un primo tempo si poteva ritenere che questa "utilità" del cavallo per svolgere pratiche terapeutico-riabilitative fosse piuttosto intuitiva ed anche quasi "augurabile" come "ultima spiaggia", piano piano l'impiego è

risultato più meditato assumendo i caratteri di una impostazione veramente scientifica.

L'**ippoterapia**, praticata con rigore e sotto la guida di personale esperto, porta grandi benefici a coloro che sono affetti da disturbi motori (emiparesi, paraparesi, monoparesi), difficoltà di coordinazione, di equilibrio e di sostenere il capo eretto, mancanza di coscienza del proprio corpo.

Questa attività riabilitativa può essere utilizzata non solo per affrontare problematiche neuro-muscolari, ma è utile anche nei disturbi psichici, in quelli comportamentali ed anche nei casi di deficit psico-affettivo o nelle problematiche che riguardano le difficoltà dello sviluppo psico-mentale.

Lunghi anni di esperienza pratica hanno dimostrato che questa tecnica è particolarmente importante per favorire lo sviluppo delle strutture profonde della personalità e per permettere la riabilitazione psico-sociale di giovani affetti da autismo, sindrome di Down, X-fragile, insufficienza mentale, psicosi giovanile, sindromi regressive di innesto, oltre che da particolari espressioni patologiche che richiedono un intervento "globale" come il caso della Sindrome di Joubert.

Tutto questo però si ottiene utilizzando l'ippoterapia in un contesto terapeutico-riabilitativo ampio e globale che implica anche l'uso di tecniche psicoterapeutiche e riabilitative più mirate e precise.

**Le strutture del Centro A.G.R.E.S.** si compongono di:

- un ampio maneggio nel quale vengono effettuate tutte le varie componenti dell'attività ippoterapica: l'ippoterapia; il lavoro a terra; la pet-therapy; la riabilitazione equestre; l'attività presportiva e quella sportiva;
- una palestra attrezzata per compiere tutte le attività che riguardano la prassi della E.I.T.;
- vari ambiti nei quali si sviluppano le attività riabilitative della TyLA.
- 

## **CONCLUSIONI**

Il lavoro che si svolge nell'A.G.R.E.S. in favore dei disabili è sempre un motivo di incontro e di confronto, la possibilità di stringere legami e creare "luoghi" dove sviluppare le potenzialità personali, ma, soprattutto, cercare i mezzi più idonei perché la disabilità si trasformi veramente in una ricchezza ed in una risorsa.

Il trasferimento a programmi strutturati dei risultati ottenuti con la pratica riabilitativa globale e dei vissuti dei pazienti, diventa una possibilità concreta di acquisire nuove conoscenze sul tema delle "pari opportunità" e di dare una risposta concreta agli interrogativi:

- che fare per l'handicap?
- quale futuro per i disabili?

Riconosciute l'importanza e la dimensione del problema diventa automatica la necessità di confrontarsi in un ampio raggio di esperienze e di culture per dare una risposta ai bisogni, ma anche per strutturare una visione "globale" sul tema della disabilità psichica e, soprattutto, per cercare una risposta concreta, utile e strutturabile in un processo pragmatico di intervento.

Si tratta di scoprire quella "poetica della vita" che dà senso, significato e valore alla quotidianità dell'esistere e dell'incontrarsi che, di fronte alla disabilità, assume i caratteri della "eticità" e del principio delle "pari opportunità".

# **Storia dell' A.G.R.E.S. e dell'ippoterapia scientifica.**

**Romeo Lucioni**

Nell'anno 1981 un gruppo di genitori decisero di fondare l'A.G.R.E.S (Associazione Genitori per la Rieducazione Equestre e Sportiva) con il fine di istituzionalizzare l'attività dell'ippoterapia che da tempo, in forma poco strutturata, veniva offerta ai loro figli portatori di qualche disabilità per lo più neuro-motoria, presso un maneggio sito in Castellazzo di Rho sotto l'egida dell'AIAS di Legnano.

La nuova associazione stabilì il centro operativo presso il Centro Ippico di proprietà del Sig. Giovanni Ceriani, attuando sedute settimanali sotto la guida della psicomotricista Barbara Lamperti e con l'ausilio del pony Balu, di razza olandese che a quel tempo aveva 13 anni.

Questo cavallino divenne un simbolo per l'ippoterapia della zona, dal momento che nel 2005, a 38 anni, sta ancora lavorando con i più piccini, avendo, quindi, portato sulla sua groppa, si potrebbe dire, quasi la totalità dei ragazzi e ragazze disabili dei Comuni del circondario saronnese.

L'attività ippoterapica acquistò subito importanza ed i ragazzi fluirono al Centro che poté contare sulla collaborazione di altri operatori: la psicomotricista Carla Ferioli e l'istruttrice Anna Barizza.

Cominciò a lavorare nel Centro anche un'altra psicomotricista Donata Ghini il cui aiuto permise di portare il numero dei ragazzi a circa una cinquantina.

Le difficoltà di gestione portarono i genitori a cercare nuove risorse la cui mancanza portò a decidere la liquidazione dell'istituzione che venne evitata nel 1992 con il cambiamento del Consiglio Direttivo che cercò di armonizzare con l'aiuto di persone "non genitori" come Anna Palumbo, Pierangela Piuri, Pietro Saporiti e lo psichiatra Romeo Lucioni.

Nel frattempo i ragazzi erano passati a circa sessanta con l'ingresso di alcuni disabili psichici. I cavalli erano tre: Balù, Zingara, Nouvelle.

Il rilancio dell'Associazione venne assicurato anche con la costituzione di una associazione parallela, gli "Amici dell'A.G.R.E.S.", che, grazie alle iniziative delle Signore: Luciana Reina, Ida Basso, Nia Azzeri e dei Sig. Franco Basso e Aurelio Paolillo, hanno assicurato una certa stabilità economica.

Nel 1992, il Dott. Romeo Lucioni con la Prof.ssa Ida Basso e la psicomotricista Barbara Lamperti cominciò una attività di supporto di tipo psicoterapeutico affinché i ragazzi potessero raggiungere i prerequisiti per sviluppare in senso riabilitativo l'attività ippoterapica applicata nella disabilità indotta da molti disturbi con forte carattere psico-patologico.

I cavalli erano ormai quattro ed una sessantina i ragazzi, dei quali una decina frequentavano la "mitica Palestra", messa a disposizione dal Sig. Giovanni Ceriani ed attrezzata con l'aiuto degli Amici dell'A.G.R.E.S..

L'attività psicoterapeutica di supporto, si dimostrò subito di grande importanza per strutturare degli interventi fondati su una spiccata scientificità psichiatrica, psicologica, psicoterapeutica e psico-educativa.

L'impegno personale del Dott. Lucioni e della Prof.ssa Basso permise di dare alla psicoterapia applicata insieme all'ippoterapia le basi teoriche ed i fondamenti applicativi di quella che è diventata la S.A.S. (Self Activating System), intervento riabilitativo globale ed olistico, fondato sulla psicoanalisi, la psicodinamica, la

psicologia dell'età evolutiva, la terapia emotivo-espressiva, la psicomotricità, la musicoterapia ed il Tai-chi-chuan.

Il metodo è andato evolvendosi sino ad assumere l'organizzazione attuale della SAS che si basa su:

- una psicoterapia relazionale: E.I.T. (Terapia di Integrazione Emotivo-affettiva);
- un programma riabilitativo: TyLA (Thymology Learning Approach);
- la pratica ippoterapica che, nel frattempo, ha subito l'influenza dei fondamenti della psicoterapia e della psico-analisi.

Con questi cambiamenti operativi, suggeriti dall'esperienza clinica e dall'elaborazione teorica della psicologia dello sviluppo, il lavoro dell'A.G.R.E.S. è andato sempre più rispondendo, nel suo insieme, ai canoni medico-assistenziali ed alle regole scientifiche che impongono valutazioni precise dei risultati ed un rigido impianto per la diagnosi e l'inserimento nei vari e specifici programmi terapeutico-riabilitativi.

Per rispondere alle continue richieste dei genitori viene aumentato il numero dei cavalli sino a sei: Balu, Camillo, Lillo, Siaria, Nuvola e Lady.

Anche i casi clinici che vengono affrontati aumentano nella loro variabilità:

- autismo autistico (sindrome di Kanner);
- autismo ipercinetico (ADD-ADHD);
- sindrome di Asperger (borderline);
- ritardo dello sviluppo psico-affettivo e psico-cognitivo;
- sindrome di Down;
- sindrome di Joubert;
- sindrome di Martin Bell (X-fragile);
- sindrome di Dandy Walker;
- ACC - agenesia del corpo calloso;
- microcefalia;
- postumi da trauma cranico;

anche se il maggior numero di ragazzi seguiti con l'ippoterapia restano i portatori di disabilità neuro-muscolare (paraplegie, tetraplegie, ecc.).

Il cambiamento nell'ordine scientifico-sanitario va imponendo anche l'impiego di personale specializzato con l'impiego, oltre che dell'istruttore FISE Anna Barizza e della psicomotricista Carla Ferioli, degli psicologi ed educatori: Riccardo Grassi, Alessandra Cova, Susanna Elli, Elisabetta Crippa, Francesca Rizzi, Massimiliano Bin e Leticia Lucioni; della neurologa Dott.ssa Annalisa Zaffarone e dei veterinari Dott.i Luigi Fusetti e Silvia Ferioli e con l'aiuto indefesso dei volontari Sig.i Thomson Sally, Maria Teresa Cosma, Francesca Palastanga, Gabriele ....., Silvio Colombo, Carlo Formentin, Marinella ..... e Cesare Zappalà.

I risultati della pratica terapeutico-riabilitativa svolta nell'A.G.R.E.S. sono stati ottenuti su un numero considerevole di pazienti disabili (attualmente 105 ragazzi ricevono aiuto nel Centro di Cislago) ed inoltre discussi in molti incontri e congressi tra i quali:

- convegno di Crema;
- congresso di Varese;
- primo Congresso Telematico 2003
- secondo Congresso telematico 2004

- corso di formazione per medici, psicologi, pediatri, fisioterapisti organizzato dall'ASL di Messina (2004)
- Equiraduno-Convegno-2005 di Bronte – Maletto – Maniace (6-7-8 maggio);
- Convegno di Ragusa
- Convegno di Palermo
- Convegno di Palermo bis
- Congresso di Taormina
- Corso-master organizzato dall'Università di Messina – Istituto di Pedagogia Speciale;
- Vari programmi radiofonici in Radio Orizzonti di Saronno;
- Documentario in Tele- Espansione di Como;
- “ in Tele Settelaghi
- “ in Tele Lombardia
- “ in Rai Educational (Televisione satellitare)
- “ in Rai 3

Queste esperienze didattico-divulgative hanno portato ad approfondire i temi inerenti la riabilitazione nell'ambito dell'età evolutiva, permettendo anche di strutturare un modello di intervento di alto contenuto ermeneutico e, soprattutto, fondato sui risultati ottenuti nella pratica.

### **QUADRO RIASSUNTIVO DELLE TECNICHE E DEI RISULTATI OTTENUTI NEI DIVERSI QUADRI CLINICI**

<b>Quadro clinico</b>	<b>Sintomatologia</b>	<b>Intervento</b>	<b>Particolari difficoltà</b>	<b>Risultati terapeutici</b>	<b>Integrazione scolastica</b>	<b>Integrazione sociale</b>
Autismo di Kanner	Disorganizzazione della struttura psichica	EIT TyLA Ippoterapia	Immaturità psichica	++	++	+
Ipercinesie ADD - ADHD	Iper-motricità incontenibile	EIT TyLA Ippoterapia	Scariche di incontinenza motoria	+++	+++	+++
Autismo Asperger (borderline)	Difficoltà nell'organizzazione Psico-affettiva	EIT TyLA	Difficoltà a organizzare i legami affettivi	+	++	+
Blocco psicomentale non autistico	Impossibilità a utilizzare le potenzialità personali	EIT TyLA Ippoterapia	Rinuncia a crescere	+++	+++	+++
Sindrome da trauma affettivo	Segni di blocco psico-affettivo	EIT TyLA Ippoterapia	Difficoltà relazionali povertà affettiva	+++	+++	+++
Difficoltà nello sviluppo psico-affettivo	Difficoltà nell'apprendimento scolastico	EIT TyLA Ippoterapia	Atteggiamenti oppositivi	+++	+++	+++
X-fragile (Martin-Bell)	Incontinenza emotiva	EIT TyLA Ippoterapia	Controllo dell'emotività libera	+++	++	++
Sindrome di Joubert	Alterazione del coordinamento motorio	EIT TyLA Ippoterapia	Problemi di coordinazione e opposizione	++	++	+



ACC – Atresia Corpo Calloso	Difficoltà nell'organizzazione psico-sensoriale	EIT TyLA Ippoterapia	Disturbi dello sviluppo mentale crisi d'ansia	+	+	+
Sindrome di Dandy- Walker	Disordine nel coordinamento Motorio e difficoltà nello sviluppo psico-sensoriale	EIT TyLA Ippoterapia	Disturbi di sviluppo psicomotorio e abulia	++	?	?
Sindrome di Down	Falso Sé e difficoltà nella auto-integrazione	Ippoterapia Terapia di sostegno	Sensazioni di inferiorità e rinuncia a crescere	+++	++	++
Nevrosi infantili	Comportamenti conflittivi e Limitazione nello sviluppo	EIT TyLA Ippoterapia	Comportamenti inadeguati	++	++	+
Paraplegie	Clonie e disturbi nella coordinazione motoria	Ippoterapia Sostegno psichico	Difficoltà nel utilizzo neuro-motorio	+++	+++	+++
Disturbi apparato neuro- muscolare	Varie problemi del movimento (spasmi, ipotonie, ecc.)	Ippoterapia Sostegno psichico	Limitazioni motorie Tendenza all'abulia e alla rinuncia	++	-	-

L'importanza del metodo S.A.S. ha indotto ricercatori e responsabili di Centri di riabilitazione psico-mentale a tracciare le linee guida per l'applicazione dell'ippoterapia nell'ambito della organizzazione sanitaria e, più precisamente, nella riabilitazione medico-psicologica.

Proprio per dare spessore a questa attività è stata creata la A.I.D.I.R.E. (Associazione Italiana di Ippoterapia e Riabilitazione Equestre) che ha lo scopo di portare la **riabilitazione per mezzo del cavallo** al livello, che per altro le spetta di diritto, di scienza sanitaria.

Sono ormai ampiamente diffusi e conosciuti i contributi scientifici sull'ippoterapia ed anche i pericoli riferibili all'uso improprio di questa attività.

Queste considerazioni fanno riferimento a:

- può essere utile utilizzare l'andare a cavallo in un ambito ludico-ricreativo. Sotto molti aspetti è consigliabile la pratica equestre (in tutte le età e anche per gli anziani) sia per soggetti normali che per portatori di qualche disfunzionalità. Resta però da sottolineare e chiarire con precisione che non si tratta di una terapia nel vero senso della parola e neppure una riabilitazione;
- l'uso del cavallo a scopo terapeutico-riabilitativo può essere applicato solo in un ambito medico-assistenziale e, quindi, abbisogna di un personale professionalmente formato e, successivamente, specializzato in ippoterapia;
- in questo ordine di idee, si devono utilizzare:
  - medici e/o neurologi che affrontino con rigida scientificità una pratica che mal usata può indurre problemi irreparabili;
  - psicologi e/o educatori, con la loro preparazione e specializzazione, possono affrontare veramente le problematiche della disabilità (nell'ambito dello sviluppo psico-mentale) mirando alla riabilitazione, al recupero ed alla cura;
  - ingannare ragazzi disabili ed i loro famigliari facendo passare una pratica ludico-ricreativa e/o sportiva per qualcosa di terapeutico è sicuramente poco corretto se non immorale;

- va sempre ricordato che un bambino disabile (fisico e/o psichico) non ha a disposizione molti anni per affrontare i suoi problemi strutturali e/o funzionali. Gli interventi terapeutici ed anche quelli riabilitativi **devono** essere fatti prima dei dieci anni. Proprio per questo è poco etico far perdere tempo per il solo scopo di “farli sentir bene”, di far fare esperienze ludiche o ricreative che lasciano il tempo che trovano e mai possono essere utilizzate per ottenere un recupero, un miglioramento o una guarigione;
- si sono fatti passi enormi per affrontare i disturbi dello sviluppo psico-mentale ed è ormai da considerarsi deleterio per ogni bambino perdere la possibilità di affrontare situazioni che, se non aggredite a tempo e con tecniche appropriate, inducono, nell'adolescenza, quadri psicopatologici gravissimi.

Da queste osservazioni si è strutturata, scientificamente ed anche rispettando linee guida suggerite dalla pratica di molti anni, una ippoterapia che, come intervento medico-sanitario, deve essere rispettata, sostenuta, riconosciuta e, soprattutto, divulgata e messa a disposizione dei genitori che, nell'affrontare i disagi e/o le disabilità dei figli, richiedono di essere illuminati e non traditi proprio con le loro stesse aspettative.

L'esperienza dell'A.G.R.E.S., nata dal desiderio dei genitori e portata avanti in un ambito che mai ha avuto scopi di lucro e che ha avuto il riconoscimento di istituzioni universitarie nazionali ed estere, viene offerta e può essere utilizzata per proporre un approfondimento ulteriore delle possibilità scientifiche di applicazioni utili ed efficaci. La disabilità viene ormai affrontata non come situazione immodificabile, ma come punto di partenza per ottenere recuperi, remissioni, spesso cura, ma sicuramente sempre miglioramenti anche notevoli, che permettono di prospettare un reinserimento sociale e per dare, anche a questi ragazzi sfortunati, l'opportunità di godere di pari opportunità per creare la propria identità, per darsi un ruolo, per proporsi come soggetti positivamente utili per la società intera.



## **LIBERA EQUITAZIONE BALÙ**

### **Associazione Genitori per l'Attività Equestre Preagonistica**

CISLAGO (Va) 21049 – via Dante 896 Loc. Massina – tel.02-96408627 fax. 0331-811811  
Cell. 333-6362630 Email: lerrelu@alice.it URL: www.autismo-congress.net

## **Programma per la riabilitazione globale e l'inserimento sociale di ragazzi disabili con il fine di superare ogni divario con i coetanei attraverso l'equitazione libera.**

L' A.G.R.E.S. è una ASSOCIAZIONE O.N.L.U.S., sorta, nel 1982, su iniziativa dei genitori di ragazzi disabili, per permettere loro di usufruire dell'ippoterapia, forma di intervento riabilitativo con l'uso del cavallo, che, da più di un secolo, è riconosciuto utile in molte disabilità fisiche e psichiche.

Iscritta all'Albo Regionale del Volontariato al n° 324/1292 "sociale", affiliata alla A.I.D.I.R.E. (Associazione Italiana di Ippoterapia e Riabilitazione Equestre) e alla A.N.I.R.E. (Associazione Nazionale Italiana Riabilitazione Equestre), ha sviluppato progressivamente le sue capacità operativo-funzionali e oggi supporta 105 ragazzi provenienti da 32 Comuni di tre Province (Milano, Varese, Como).

Ha la sua sede operativa in Cislago (Varese) località Massina, Via Dante Alighieri 896, dove usufruisce di un ampio maneggio coperto e di sei cavalli propri: Balù, Lillo, Lady, Siaria, Camillo, Nuvola.

Negli ultimi anni l'esperienza accumulata ha portato a strutturare un intervento articolato sino ad arrivare a porre le basi, teoriche ed applicative, della S.A.S. (Self Activating System) che comprende non solo la Ippoterapia, ma anche una psicoterapia relazionale (la E.I.T. – Emotional Integrating Therapy) ed un programma riabilitativo (la Tyla – Thymology Learning Approach) che mirano, nel loro complesso, al raggiungimento dei prerequisiti per una riorganizzazione psico-mentale ed al recupero delle funzioni della creatività.

I risultati ottenuti sono stati importanti e già si può affermare che molti ragazzi sono stati recuperati, avendo ottenuto il loro reinserimento e la loro integrazione sociale.

Sulla base di queste osservazioni si è vista la necessità di promuovere l'integrazione dei nostri ragazzi in gruppi sportivi di calcio, di volley e basket, ma sino ad oggi non è stato possibile fare altrettanto per quanto riguarda l'attività ippica.

Questa iniziativa può veramente permettere di portare a rispettare gli scopi statutari dell' Associazione miranti all'inserimento dei disabili in programmi presportivi e sportivi: portare i nostri ragazzi a cimentarsi in attività ippiche aperte a tutti, in uno spazio di "sport senza etichette", con buone possibilità di

riuscire superando le frustrazioni e riconciliando la realtà con le aspirazioni più archetipe dei genitori.

Le esperienze fatte organizzando percorsi e gimkane sul modello di quelle che entrano nei programmi della FISE (Federazione Italiana Sport Equestri) ha invogliato a seguire su questa strada ed è stata organizzata la **Libera Equitazione Balù**.

Il programma preparato con gli operatori dell'A.G.R.E.S. ha portato a organizzare, insieme al Pony Club della Massina di Cislago, gare interclub per poter arrivare nel 2005 ad organizzare competizioni ippiche (gimkane) con altri centri già attivi nella Regione Lombardia.

L'obiettivo della "Libera Equitazione Balù", che è attivata comunque sotto l'egida dell' A.G.R.E.S., è quella di riuscire a dare ai genitori l'aiuto indispensabile perché i ragazzi, dopo tanti sacrifici ed un impegno costante, possano concretizzare il loro sogno di competere con i coetanei e di dimostrare così le loro capacità e potenzialità.

L'impegno operativo della **Libera Equitazione Balù** non solo vuole dimostrare la possibilità di un recupero globale di soggetti portatori di disabilità, ma, soprattutto, dare fondamento ai principi etici quali:

- diritto alle pari opportunità sia nell'ambito formativo-educativo che sociale;
- rispetto della persona e dell'individuo nelle dinamiche relazionali;
- sensibilizzazione della società per dare ad ogni bambino la possibilità di crescere e di autovalorizzarsi;
- sviluppo della solidarietà e della sussidiarietà intese, non come semplice "aiuto", ma come mezzo perché anche un disabile si riconosca come "soggetto" capace di inserirsi attivamente nel proprio contesto familiare e sociale.

Questi principi hanno sostenuto l'impegno pratico, portando l'attività equestre a strutturarsi come metodo per la riabilitazione non solo funzionale, ma globale ed olistica.

In questo modo la disabilità psico-fisica, non appare più come "malattia", ma come obiettivo per affrontare il blocco dello sviluppo psico-mentale di una "persona" che ha davanti a sé ancora una vita da transitare.

Non si tratta più di affrontare dei comportamenti inadeguati, ma di riconoscere il valore etico di generare "forze intime", sociali e relazionali che determinano la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie.

Considerate l'importanza e la dimensione del problema, diventa automatica la necessità di confrontarsi in un ampio raggio di esperienze e di culture per dare una risposta ai bisogni, ma anche per strutturare una visione "globale" sul tema della disabilità e per cercare un percorso concreto, utile e strutturabile in un processo pragmatico di intervento basato su una certezza: *vale la pena di riscoprire quella "poetica della vita" che dà senso, significato e valore alla quotidianità dell'esistere e dell'incontrarsi.*

La "poetica" si collega strettamente alla "qualità", ma, di fronte alla disabilità, questa assume i caratteri della "eticità" e delle "pari opportunità", nel cui ambito bisogna tenere conto di:

- centralità della persona;
- valutazione funzionale e progetto globale di recupero;

- sviluppo relazionale;
- riabilitazione olistica;
- reinserimento attivo e reintegrazione familiare e sociale;
- previsione per una sistemazione futura nel rispetto dei ruoli.

Bisogna preparare i nostri ragazzi ad una “*vita indipendente*” che significa “ ... *essere capaci di funzionare nella propria attività giornaliera senza dipendere essenzialmente e regolarmente dalla assistenza, pur essendo in grado di utilizzarne l'appoggio, qualora fosse necessario.*” (Anna Meneghelli).

Ricordiamo che solo attraverso il sentirsi utili, il percepire di far parte di un tessuto sociale e di avere un proprio ruolo si ottiene il meraviglioso risultato di ricreare quel senso di essere “persona”, individuo e cittadino in piena regola e con tutti i diritti.



## **A.I.D.I.R.E.**

### **Associazione italiana di ippoterapia e riabilitazione equestre**

Via Dante 896 - 21040 CISLAGO – Località “MASSINA” (Varese) CF n° 9401639125

Tel. 02-96408627 Cell. 333-6362630 Fax. 0331-811811

Email: lerrelu@alice.it URL: <http://www.autismo-congress.net> [www.neurosciences.ch](http://www.neurosciences.ch)

### **Libera scuola per “Istruttore Cadetto”**

Sulla base dell’esperienza vissuta nell’ambito del trattamento dei disturbi psico-affettivi e psico-cognitivi nell’età evolutiva e gli importanti risultati riabilitativi, curativi e preventivi contro i peggioramenti, sono stati strutturati diversi programmi che mirano all’inserimento sociale.

Molti ragazzi disabili dell’A.G.R.E.S., attraverso la riabilitazione equestre, hanno raggiunto un livello di sviluppo psico-mentale e di evoluzione psico-affettiva soddisfacenti. Contando con i pre-requisiti per un inserimento scolastico valido, per poter cominciare attività ippiche presportive e sportive, hanno anche strutturato un forte senso di sé, spinto verso il desiderio di ottenere un riconoscimento per le proprie capacità ed un ruolo sociale.

Questa notevole esperienza personale resta ancora spesso frustrata tanto da continuare a supportare scivolamenti, crisi e rischio di aggrapparsi nuovamente a sentimenti di falso sé.

La necessità che ne deriva è quella di supportare la volontà, il desiderio e la forza intima di questi ragazzi perché possano fare un ulteriore passo avanti per sfruttare le pari opportunità che vengono loro offerte.

Con questo obiettivo la **A.G.R.E.S.** ha attivato una collaborazione con la **A.I.T.E.** (Associazione Istruttori e Tecnici Equestri) e con la **A.I.D.I.R.E.** (Associazione Italiana Di Ippoterapia e Riabilitazione Equestre) per organizzare una **“Libera Scuola per Istruttore Cadetto”**.

Vista la particolare situazione personale dei ragazzi-cavalieri che dovrebbero usufruire di questo percorso formativo che mira alla possibilità di un inserimento nel campo del lavoro, è stato studiato un programma specifico che prevede tre livelli:

- **Aiuto assistente per pratiche equestri**
- **Assistente di maneggio**
- **Istruttore Cadetto**

Non sono stati messi limiti di età per il raggiungimento dei tre gradi di formazione tenendo in conto che:

- a) seppure si tratti di ragazzi recuperati negli aspetti affettivo e cognitivo, per altri restano delle lacune personologiche come:
  - difficoltà nel mantenere l’attenzione sul compito;
  - labilità della tenuta;
  - debolezza volitiva e facile distraibilità;

- abitudine ad essere supportati che porta a una tendenza alla rinuncia;
- b) sono spesso ancora presenti difficoltà di comprensione e di elaborazione analitico-deduttiva e di problem-solving;
- c) alcuni ragazzi hanno problemi di movimento per pregresse patologie neuro-motorie.

Queste limitazioni possono portare alla necessità di dilatare il tempo di formazione e, proprio per questo, si è cercato di togliere limiti d'età, lasciando, come termine di valutazione, solamente il risultato di esami che dovranno definire l'idoneità a passare al livello successivo.

Al termine del percorso formativo gli allievi sosterranno l'esame finale con i tecnici della **A.I.T.E.** e della **A.I.D.I.R.E.** per poter ottenere il titolo di **"Istruttore Cadetto"**.

I docenti per i corsi della **"Libera scuola per Istruttore Cadetto"** saranno psicologi, educatori ed istruttori che dovranno ricevere una adeguata e specifica specializzazione con i formatori della **A.I.D.I.R.E.**

## **"Libera scuola per Istruttore Cadetto"**

### CONTENUTI TEORICO-PRATICI DELLA FORMAZIONE

#### 1) **Aiuto assistente per pratiche equestri**

##### PARTE TEORICA

- Concetti basici di veterinaria
- Mantenimento e riordino dei box
- Finimenti per il cavallo nella pratica equestre
- Struttura ed organizzazione del maneggio
- Propedeutica della pratica equestre

##### PARTE PRATICA

- Applicazioni procedurali

#### 2) **Assistente di maneggio**

##### PARTE TEORICA

- Fisiologia e psicologia del cavallo
- Tipi e razze equestri
- Concetti basici di patologia equina
- Accudimento e igiene del cavallo

##### PARTE PRATICA

- Sviluppo delle procedure di accudimento e preparazione del cavallo
- Avvio alla pratica equestre
- Come muovere il cavallo libero e alla lunghina
- Come muoversi nel maneggio
- Propedeutica dell'attività equestre

#### 3) **Istruttore Cadetto**

##### PARTE TEORICA

- Interazione emotiva con il cavallo
- Relazione cavallo cavaliere
- Sviluppo teorico-pratico relativo alla monta (la preparazione)
- Come gestire l'informazione per guidare la pratica equestre

##### PARTE PRATICA

- Pratica di passo, trotto, galoppo, gimkana e salto.

# IPPOTERAPIA E RIABILITAZIONE

Romeo Lucioni – Carla Ferioli – Elisabetta Crippa

La riabilitazione a mezzo del cavallo, più comunemente nota come ippoterapia, da qualche anno e, soprattutto nei centri specializzati, si è iscritta a pieno titolo in quella che è stata chiamata “nuova sistematica assistenziale e riabilitativa”.

La complessa attività che si sviluppa con l’uso del cavallo ha ormai raggiunto un alto livello di specializzazione ed è entrata a far parte di quegli *interventi terapeutico-riabilitativi globali* che vengono utilizzati per affrontare le problematiche non solo fisiche e/o neuromotorie, ma anche quelle nelle quali i problemi fisici (sindrome di Joubert; X-fragile; ACC; down; microcefalia; ecc.) si intrecciano fortemente con quelli psichici.

Per questo la pratica si è specializzata anche nell’affrontare problematiche anche più specificamente psico-affettive e/o psico-cognitive ed in special modo: l’autismo, le ipercinesie, i disturbi dello sviluppo, l’Asperger, le psicosi infantili.

Nella attività ippoterapica si evidenziano diverse metodiche:

- **Ippoterapia** medico riabilitativa che, eseguita in groppa, permette il recupero funzionale neuro-motorio, producendo: rinforzo della muscolatura del tronco e degli arti; recupero delle funzioni di regolazione e controllo dell’ordine visuo-motorio; sviluppo della coordinazione motoria fine e grossa.
- La funzione di **Pet Therapy**, svolta dal cavallo risulta molto importante per agire da introduzione al desiderio che, inizialmente, è di tipo libidico-dipendente, ma, successivamente, si trasforma in partecipativo: il senso di appartenenza al gruppo, al setting, alla organizzazione che richiede compiti e ruoli di diverse figure che devono essere individuate, valorizzate, rispettate in un senso di reciprocità, di riconoscenza ed anche di altruismo.
- **Lavoro a terra**, che mira a sviluppare l’organizzazione e la coordinazione motoria, ma, soprattutto, ad arricchire l’esperienza affettiva, attraverso il rapporto con l’animale. Questa attività è stata prevista anche per poter inserire dei ragazzi che, per loro problematiche (soprattutto fisiche), non avrebbero potuto essere messi in groppa per cavalcare.
- **Equitazione terapeutica o riabilitativa**, sviluppata ponendo il ragazzo in groppa e cercando di riorganizzare le loro funzioni di orientamento spaziale, di coordinazione psico-motoria, di adeguamento ai compiti e, in special modo, per stimolare la ricompattazione del senso di sé, delle valenze attentive e volitive, la memoria procedurale e di rievocazione, l’auto-valorizzazione e l’auto-soddisfazione.

## Osservazioni

Nella pratica terapeutico-riabilitativa, l’ippoterapia è servita a indurre nuovi processi funzionali:

### 1) Aumento dei canali comunicativi e relazionali

Superate le logiche risposte di tensione e d’ansia, i ragazzi hanno attivato modelli comunicativi verbali e non verbali (qualcuno non parla) che sono serviti a trasmettere un profondo senso di soddisfazione e di partecipazione attiva.

- L’ippoterapia serve da stimolo per superare sensi d’inferiorità e d’inadeguatezza anche quando questi erano mimetizzati da espressioni di



trasposizione. Paradigmatico è stato il caso di un ospite che ha abbandonato i suoi oggetti transizionale che gli permettevano dare forma ad un *falso sé* tanto valorizzato da essere utilizzato praticamente in continuazione.

- La soddisfazione personale e l'auto-gratificazione attivano le espressioni timiche (assiologiche), ed i ragazzi dimostrano la loro soddisfazione con ampi sorrisi, ma, soprattutto, aumentando il desiderio di comunicare agli operatori le proprie esperienze.
- Il pensiero, organizzato sulla relazione e sulle funzioni affettive, porta ad attivare le valenze volitive, stimolando un attaccamento agli operatori, al setting, al cavallo, alle attività (sono pochi quelli che si rifiutano di lavorare).

## **2) Inserimento nell'attività individuale e di gruppo.**

L'organizzazione dell'ippoterapia tiene conto delle necessità di arrivare ad un attivo lavoro di gruppo per stimolare le spinte alla socializzazione attraverso la visibilità, l'organizzazione spazio-temporale, il rispetto delle regole, il senso regolatore dell'integrazione in attività nelle quali predomina il rispetto delle norme, dei tempi d'esecuzione, delle priorità e dell'organizzazione temporo-spaziale.

Anche il lavoro in gruppo è importante per sviluppare il senso del rispetto dei tempi e delle reattività degli altri che sono la base per il feedback, l'interazione, la reciprocità e, quindi, l'accettazione di tutte le dinamiche affettivi-relazionali.

## **3) Sviluppo del problem solving.**

La capacità di affrontare con spirito positivo, attivo e creativo la realtà del mondo circostante è una funzione fondamentale nell'organizzazione del senso di valere e di essere adeguati ai compiti ed alle funzioni.

L'ippoterapia è estremamente utile in questo ambito perché:

- l'attività della guida richiede attenzione concatenazione dei movimenti, coordinazione oculo-manuale, ma soprattutto uno spiccato senso di potere.
- i ragazzi disabili tendono ad una vita passiva, di dipendenza ed anche simbiotica, per cui rompere la catena della disabilità affettiva induce a credere in se stessi, ai propri obiettivi di cambiamento e, soprattutto, una volontà di assumere le proprie responsabilità, il proprio destino e ... le redini della propria esistenza;
- nell'ippoterapia, il problem solving è presente ad ogni curva: in continuazione il cavaliere deve prendere delle decisioni, deve scegliere e, quindi, deve mettersi in gioco, affrontare il giudizio proprio e dei terapeuti.

## **4) Migliorare la capacità dell'uso degli strumenti.**

Nell'ippoterapia gli strumenti-attrezzi non sono molti, ma bisogna impararne la denominazione esatta, l'uso preciso e consono; è necessario un continuo sforzo mnemonico che attiva le funzioni analitico-deduttive, cognitive ed intellettive.

## **5) Migliorare le coordinazioni di base per riorganizzare la conoscenza dello schema corporeo.**

L'ippoterapia stimola queste funzioni inserendole anche in un'organizzazione spazio-temporale che include: il sé, il cavallo, la terapeuta e l'ambito del maneggio. Le esperienze percettive legate ai movimenti del cavallo si integrano con i comandi e le raccomandazioni della terapeuta. Si organizza, in questo modo, una complessa interazione che stimola lo sviluppo analitico-deduttivo, l'elaborazione linguistica e, di conseguenza, tutta la struttura cognitiva.

### **Commento sull'esperienza ippoterapica.**

L'avvio di ogni programma di ippoterapia non richiede di particolari attenzioni o impegno. Le prime difficoltà d'adattamento risultano veramente poco significative anche se va sottolineata la professionalità e l'esperienza dei terapisti impegnati e dei cavalli (che ricevono sempre una adeguata preparazione per ogni attività) che si dimostrano sempre adeguati e pronti ad affrontare ogni tipo di necessità e/o di difficoltà.

- Particolarmente interessante è stato l'abbandono, da parte dei ragazzi, d'idiosincrasie negative, d'atteggiamenti ripetitivi, d'organizzazioni mentali improntate a falso sé.
- L'incontro con il cavallo è sempre motivo d'integrazione con la realtà propria e degli altri. I ragazzi scoprono le loro potenzialità recondite. Qualcuno ha accettato tanto le esperienze che ha chiesto ai genitori di raddoppiare il tempo delle sedute.
- Alcuni ragazzi cominciano a svolgere l'attività a terra dimostrando molta dedizione, attenzione, volontà e precisione. Sono arrivati anche ad esperienze di desiderio di poter cavalcare e, puntualmente, si cerca di soddisfarle anche se questa pratica a volte è poco indicata per il considerevole peso corporeo o per altre motivazioni di ordine medico-sanitario.
- In linea di massima tutti i ragazzi hanno tratto notevoli benefici nell'ordine di:
  - capacità relazionale;
  - comunicazione verbale e non verbale;
  - autonomia nella gestione delle esperienze ippoterapiche;
  - sviluppo della forza muscolare e della coordinazione;
  - organizzazione spazio-temporale con buon adeguamento dello schema corporeo in un ambito più ampio e relazionale;
  - attitudini operative e del problem solving che hanno aumentato il senso di sé, il senso d'autosufficienza e d'autosoddisfazione.

### **L'esperienza ippoterapica come momento trasformativa.**

Il lavoro ippoterapico ha portato a sviluppare le potenzialità-qualità dei ragazzi e, quindi, a riscoprire le loro capacità funzionali nell'ordine di:

- rilassamento e possibilità d'autocontenersi;
- affrontare senza ansie e/o tensioni problemi decisionali e di problem solving;
- rappresentare i contenuti mentali, permettendo di capire le dinamiche personali e quelle implicite nelle relazioni;
- saper riferire e/o drammatizzare le proprie esperienze, facilitando, quindi, l'organizzazione analitico-deduttiva;
- sviluppare tensioni immaginarie per una vita migliore, arricchita di possibilità e di pari opportunità;
- accettare la visibilità del sé e degli altri, senza remore egoistiche, egocentriche e/o determinate da vergogna, da falso sé, da elaborazioni fantastico-deliranti.

L'esperienza messa in atto ha permesso di verificare i cambiamenti personologica attraverso:

- evitare l'eroticizzazione del gesto, del comportamento, del pensiero e della coscienza;

- crescere nelle dinamiche dell'altruismo e della condivisione;
- scoprire l'altruità come risorsa, oltre che come piacere di farsi vedere, di osservare e di vivere la soddisfazione insita nella relazione (scoperta degli affetti e dei valori);
- sviluppare la reciprocità e la riconoscenza come fondamenti per una buona qualità del vivere;
- sperimentare come il rapporto aiuta a crescere e ad arricchire le esperienze e la poetica della vita;
- accettare il confronto senza vergogna, abbandonando le paure e le conseguenti tendenze aggressive e/o distruttive;
- abbandonare la fobia di sbagliare e l'angoscia di scoprirsi inadatti;
- accettare la propria identità nello stesso momento che si impara che il crescere significa anche perdere per poter avanzare ed acquisire il proprio valore.

### **COMMENTO**

Gli elementi riabilitativo-terapeutici dell'ippoterapia richiedono un'analisi appropriata e precisa per essere adattati, in forma personalizzata, a ciascun allievo. L'uso di un determinato cavallo e delle sue spinte dinamiche nelle tre direzioni dello spazio (dx-sin; alto-basso; avanti-indietro) è valutato accuratamente da un fisiatra che tiene conto anche delle limitazioni neuro-artro-muscolari per tracciare il programma terapeutico. Nello sviluppo dell'intervento si valutano anche le possibilità di passare dal "passo", al "trotto" e al "galoppo", oltre che la velocità di esecuzione di ognuno di essi, non solo come possibilità fisica di evoluzione, ma anche come crescita psichica del "senso di potere".

Se questo iter è specifico per affrontare i deficit fisici (paraplegie, tetraplegie, spasmi muscolari, atresie cerebellari ed anche cecità), bisogna tenere in conto anche delle disabilità psichiche (autismo, psicosi, sindrome di Down e dell' X-fragile) che rappresentano più o meno il 50 % dei casi seguiti nell' A.G.R.E.S. e delle "reazioni" che accompagnano, in maggior o minor misura, anche i disturbi neuro-motori.

Possiamo considerare che le disabilità psichiche e fisiche portano ad un disadattamento se non ad una destrutturazione dell' Io. Questa funzione psichica si presenta come debole e/o inadeguata alle necessità della vita di relazione. A volte l'ippoterapia è fatta precedere da una serie di sedute proprio per favorire un adattamento psico-fisico al lavoro con il cavallo e, quindi, evitare inserimenti che siano subito difficili, inutili o prematuri.

La ristrutturazione dell' Io è particolarmente importante per superare quel "falso Sé", quegli elementi d'auto-svalorizzazione e di rifiuto a considerare le proprie capacità (assolute, relative e/o residue) per rifugiarsi in atteggiamenti regressivi.

Il rapporto con il cavallo è un elemento molte volte straordinario per poter recuperare il senso del "reale" e la coscienza delle proprie capacità psicomotorie, di reazione ed anche volitivo-affettive; esso è favorito dal coinvolgimento delle terapisti che, grazie alla loro lunga esperienza "terapeutica", riescono a cogliere subito sia i momenti di debolezza e di scoraggiamento, che richiedono un supporto; sia le attitudini corrette che devono essere utilizzate per spronare verso mete sempre più alte ed importanti.